

# Cara Rai, è ora di cambiare

Erano in tanti, attori, sceneggiatori, registi, lavoratori di tutti i settori dell'audiovisivo, a piazza Montecitorio ieri sera al grido di «Cambiamo la Rai», tutti hanno aderito alla manifestazione indetta da Doc/it, 100autori, Anac, Art, Asifa e Sact). Francesco Bruni, Sandro Petraglia, lo sceneggiatore di «Reality», Massimo Gaudioso «fra quanti chiedono al servizio pubblico: «da ripresa di una politica di investimenti che promuova la diversificazione delle opere, attraverso la ricerca di nuove idee, nuovi autori, nuovi modelli produttivi, nuovi pubblici e un grande progetto di investimento editoriale che accolga la sfida della trasformazione di modelli estetici e produttivi innescata dal web», sottolineando poi l'importanza di una «cessazione immediata delle innumerevoli pratiche vessatorie e unilaterali che la Rai impone nei rapporti con i produttori, gli autori e i lavoratori e in tema di diritti; l'apertura di un processo di consultazione pubblico e aperto a tutti i portatori di legittimi interessi per il nuovo Contratto di Servizio 2013-2015, che recepisca quanto necessario per un rilancio qualificato dell'industria italiana dell'audiovisivo; una radicale riforma dell'attività regolamentare dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni in relazione al monitoraggio delle quote di investimento e programmazione della fiction d'acquisto che tuteli realmente le opere europee, le produzioni indipendenti e le coproduzioni».